



l'estensione d'circa ottare due e quarantotto, centire, settantadue, milliare dodici, pari a circa summi dodici dell'abolita misura di canno venti, due e palmi due, confinante con terre un tempo di Rinaldo Astorino ed oggi di Pietro Bonifacio fu Vincenzo, con fraz.era pubblica, con terre degli eredi di Gaspare Bonifacio fu Pietro, e con terre di Sebastiano del l'Atte, notato nel catasto terreni di Rubera all'art. 5958 sotto nome di Cristof. Giuseppe fu Gioacchino e Bonifacio Gaetano. Vincenzo fu Pietro coll'impartibile di 81, 92 e quindi era fig. Giuseppe Carlo da espresso mandato al fig. Conservatore delle Spolite di Girgenti d'annoverare la relativa iscrizione.

Dal comproprio la comparsa liquora Oddo, ubi dicitur volendo anch'essa contribuire al benandere e sostegno del suddetto futuro irrevocabile fra di loro irrevocabile fra vivi al nullodato di lui figlio fig. Gesualdo Vesco, che accetta:

1° D'una casa a pianterreno, composta di un solo vano, con alcova e cucina, sita in Rubera, via S. Gerardo N. 12, confinante con detta via, e via Castellini, con casa di Pietro Scabia e con casa degli eredi di Gaetano Bonifacio, del valore per gli effetti della tassa di registro di lire cinquecento, notata nel catasto fabbricati di Rubera all'art. 5958 sotto

nome di Oddo Maria fu Vincenzo coll'impartibile di 8.

2° Della terra parte indivisa, di una porzione di terra occupata da quattromilaquarantuno viti, con detto di vivo e di resto, in parte filareate, sita nel territorio di Rubera, ex-fondo Camerini, contrada Mugano, dell'estensione in complesso di ciradue ottantadue, centire novanta, e milliare settantuno, pari a circa summi quattro dell'abolita corda di canno ventidue e palmi due, confinante con terre di Vincenzo Bonifacio fu Gaetano, con terre di Pietro Di Maria, e con fraz.era pubblica del valore detta terra parte, agli effetti della tassa di registro di lire trecento, notato l'intero spere di terra nel catasto catasto all'art. 5956

C. Congruo
300 lire

sottostante di Oddo Maria fu Vincenzo, fig. di N. 1092/1, 1469, 1479 coll'impartibile di 18, 62. Ed infine, per la medesima causa, di cui sopra, il comparsa fig. Salvatore Vesco-Masca fu donazione irrevocabile fra vivi al detto di lui figlio fig. Gesualdo che accetta:

1° Di un seminento di case a primo piano composto di due stanzette e due stanze piu grandi con scala interna, con diritto di cortile, e d'entrata della via Landelli, sito in Rubera, via Castellini, conf.